

20 gennaio



Sei come sei di Melania G. Mazzucco

Giancarlo: ha letto il libro ed ha apprezzato sia la tecnica narrativa che lo stile ritenendolo un lavoro esteticamente molto ben fatto. Era attratto dall'autrice e dall'argomento trattato: è stato piacevolmente sorpreso dalla delicatezza con cui viene affrontato un tema tanto ostico, come è quello della maternità surrogata, e riconosce all'autrice il merito di non lasciarsi andare a nessun tipo di giudizio morale sull'evento narrato; giudizio che dunque resta tutto a carico del lettore. Ritiene che l'immagine di questa donna, che si trova in una situazione economica difficile, pagata per portare avanti una gravidanza e poi consegnare suo figlio al pagante sia moralmente inaccettabile. Prosegue riflettendo che ci sono altre vie per soddisfare il bisogno di genitorialità che si pone in una coppia omosessuale di uomini: l'adozione.

Laura: il libro le è piaciuto molto e ritiene che sia stato scritto veramente molto bene. Apprezza molto l'astensione dal giudizio morale praticata dall'autrice e ritiene che questo argomento sia talmente delicato che la dimensione soggettiva sia l'unica chiave possibile per affrontarlo: ognuno presenta una sensibilità diversa in questo ambito dipendente da fattori religiosi, sociali e da esperienze personali.

Francesca: il libro le è piaciuto molto, aldilà dell'argomento trattato. Ci tiene a sottolineare che non esiste per lei un rapporto amoroso contro natura, tuttavia in questo caso anche lei è stata turbata dalla mercificazione del corpo femminile. Si interroga soprattutto sull'effettiva libertà di scelta della donna in questione, vista la sua situazione economica difficile in una nazione con standard socio-economici enormemente inferiori a quelli del mondo occidentale. Anche lei sottolinea l'abilità dell'autrice nel non far trasparire il suo giudizio riguardo l'argomento, al contrario di Rumiz, che invece si sbilancia con dei giudizi molto netti che, benchè in molti casi siano concordi al suo pensiero, la infastidiscono molto.

Paola: ringrazia per il consiglio perché non conosceva l'autrice ed è stata una scoperta molto piacevole. In particolare ha apprezzato la struttura narrativa che prende in considerazione i diversi punti di vista dei personaggi: viene così fornita una visione complessiva di un argomento complesso e spinoso. Mi ha colpito molto il modo in cui sono stati trattati argomenti come la prima relazione amorosa e il menarca: l'autrice dimostra anche in questo caso una sensibilità e una delicatezza che rendono il libro estremamente piacevole oltre che denso di temi che in passato venivano considerati tabù. Ritiene anche lei che l'elemento venale, che mercifica il corpo femminile sia moralmente disdicevole nonché esteticamente brutto. Prosegue aggiungendo che questa sensazione viene impersonificata dal padre di lei, presenza costante e pressante, che viene percepito quasi come il padrone del corpo della ragazza che non risulta quindi libera nella scelta, oltre che per la situazione di disagio economico in cui si trova anche per questa pressione esercitata dal padre. L'unica situazione di maternità surrogata in cui si possa eliminare l'elemento mercificatorio, a parere suo, è quello in cui un'amica della coppia decida spontaneamente di soddisfare attraverso il proprio corpo il bisogno di genitorialità della coppia omosessuale.

Anna: anche a lei il libro è piaciuto molto, soprattutto per la leggerezza con cui affronta un argomento tanto complesso. È stata colpita dal sentimento amoroso dei due genitori di Eva che emerge con grande energia. Ritiene che il problema della genitorialità si ponga in questo modo solo per una coppia omosessuale maschile: tra due donne il problema sarebbe tutt'altra cosa, visto che una delle due potrebbe ovviamente utilizzare il proprio corpo per la gravidanza.

Angela: ha apprezzato il libro, ma ha notato delle incongruenze e delle forzature in alcune situazioni della narrazione. Ad esempio considera esagerate per la sua età le abilità della bambina quando deve trovare i suoi genitori con pochissime informazioni sul dove poteva trovarli. Inoltre non ha compreso fino in fondo la reazione del genitore adottivo dopo la morte del compagno, che si dimentica della bambina a scuola: dove è finito il forte sentimento d'amore che provava per la ragazzina? Non dovrebbe emergere con ancora maggior forza in una situazione estrema come

questa? In conclusione aggiunge anche lei che questa modalità non le sembra consona per soddisfare il bisogno di genitorialità e anche lei propone l'adozione come alternativa maggiormente pulita dal punto di vista morale.

12 ottobre

Ci siamo ritrovati dopo una strana estate per raccontarci le nostre letture e ritrovarci.

PAOLA: non è riuscita a leggere durante il lockdown, ma ha trascritto i suoi numerosi appunti di viaggio. Ha letto il libro di Paolo Rumiz *Trans Europa express*, libro che tratta di frontiere che non esistono più. 2008. Seimila chilometri a zigzag da Rovaniemi (Finlandia) a Odessa (Ucraina). Un percorso che sembra tagliare, strappare l'Europa occidentale da quella orientale. È una strada, quella di Rumiz, che tra acque e foreste, e sentori di abbandono, si snoda tra gloriosi fantasmi industriali, villaggi vivi e villaggi morti.

Ha letto anche *L'estate che sciolse ogni cosa* di McDaniel Tiffany : ci sono estati che ti entrano sotto la pelle come ricordi eterni. Per il giovane Fielding Bliss quell'estate è il 1984, l'estate che cambierà per sempre la sua esistenza e quella di tutti gli abitanti di *Breathed*, Ohio. Qui, in una giornata dal caldo torrido, il diavolo arriva rispondendo all'invito pubblicato sul giornale locale da *Autopsy Bliss*, integerrimo avvocato convinto di saper distinguere il bene dal male, e padre di Fielding. Nessuno in paese si sarebbe mai aspettato che Satana avrebbe risposto.

Central Park di Musso, Guillaume: New York. Otto del mattino. Alice, una giovane poliziotta di Parigi, e Gabriel, pianista jazz americano, si svegliano ammanettati tra loro su una panchina di Central Park. Non si conoscono e non ricordano nulla del loro incontro.

LIDIA: le è piaciuto *L'estate fredda* di Carofiglio Gianrico, ma non il suo ultimo.

Le sono piaciuti *Caterina de' Medici* : un'italiana alla conquista della Francia di Alessandra Necci. Tratta le vicende di due protagoniste straordinarie della vita politica europea, che per quasi cinquant'anni hanno segnato le alterne sorti della monarchia francese: Caterina de' Medici (1519-1589), figlia di Lorenzo e moglie di Enrico II, e Maria de' Medici (1573-1642), sposa di Enrico IV, primo re Borbone. Ha letto anche *Le rose di Shell* di Dowd, Siobhan: dopo la morte di sua madre la vita di Shell Talent è diventata difficile. Suo padre ha abbandonato il lavoro e si è rifugiato nella religione e nell'alcool, lasciando a lei il compito di prendersi cura di suo fratello e di sua sorella. Quando può, Shell passa il tempo con Bridie, la sua migliore amica, e con l'affascinante e seduttivo Declan, con cui condivide sigarette e battute irriverenti. Shell è attratta dalla gentilezza di Padre Rose, un giovane prete, ma si troverà presto al centro di un grosso scandalo che scuoterà dalle fondamenta il piccolo villaggio irlandese dove vive.

ANNA: ha letto *I leoni di Sicilia* di Auci Stefania: dal momento in cui sbarcano a Palermo da Bagnara Calabria, nel 1799, i Florio guardano avanti, irrequieti e ambiziosi, decisi ad arrivare più in alto di tutti. A essere i più ricchi, i più potenti. E ci riescono.

E *Il colibrì* di Veronesi Sandro. Marco Carrera è il colibrì. La sua è una vita di continue sospensioni ma anche di coincidenze fatali, di perdite atroci e amori assoluti. Non precipita mai fino in fondo: il suo è un movimento incessante per rimanere fermo, saldo, e quando questo non è possibile, per trovare il punto d'arresto della caduta - perché sopravvivere non significhi vivere di meno. Intorno a lui, Veronesi costruisce un mondo intero, in un tempo liquido che si estende dai primi anni settanta fino a un cupo futuro prossimo, quando all'improvviso splenderà il frutto della resilienza di Marco Carrera: è una bambina, si chiama Miraijin, e sarà l'uomo nuovo.

Ha letto anche *L'Odissea raccontata* da Penelope, Circe, Calipso e le altre di Oliva Marilù.

In questo libro, sono loro a cantare le peregrinazioni dell'eroe inquieto, ciascuna protagonista di una tappa della grande avventura, ribaltando la prospettiva unica del maschile nella polifonia del femminile: che conquista, risolve, combatte. Alle loro voci fa da controcanto quella di Atena, dea ex machina, che sprona sia Telemaco sia Ulisse a fare ciò che devono: la voce della grande donna dietro ogni grande uomo.

CHIARETTA: ha letto *La ricamatrice di Winchester* di Chevalier, Tracy:

Winchester, 1932. A trentotto anni Violet Speedwell sembra ormai inesorabilmente destinata a un'esistenza da zitella. La Grande Guerra ha preteso il suo tributo: il suo fidanzato, Laurence, è caduto a Passchendaele insieme a migliaia di altri soldati, e ora le «donne in eccedenza» come lei, donne rimaste nubili e con scarse probabilità di convolare a nozze, sono ritenute una minaccia, se non una vera e propria tragedia per una società basata sul matrimonio. Cambiare l'acqua ai fiori di Perrin, Valérie: Violette Toussaint è guardiana di un cimitero di una cittadina della Borgogna. Nasconde dietro un'apparenza sciatta una grande personalità e una vita piena di misteri. Durante le visite ai loro cari, tante persone vengono a trovare nella sua casetta questa bella donna, solare, dal cuore grande, che ha sempre una parola gentile per tutti.

Il potere del cane di Savage, Thomas: Montana, 1924. Tra le pianure selvagge del vecchio West, a cui fa da sfondo una collina rocciosa che ha la forma di un cane in corsa, sorge il ranch piú grande dell'intera valle, il ranch dei fratelli Burbank. Phil e George Burbank, pur condividendo tutto da piú di quaranta anni, non potrebbero essere piú diversi.

MONICA: ha letto libri di fantascienza cinese, per es. *Marea tossica* / Chen Qiufane, tutti il libri di Don Winslow.

La nuova stagione di Ballestra, Silvia: È una nuova stagione per le sorelle Nadia e Olga, è tempo di separarsi dalla loro terra. Inizia per le sorelle un viaggio a ritroso, nella memoria, e uno reale, attraverso gli incredibili colloqui con i possibili acquirenti del terreno, ex mezzadri arricchiti o emissari di multinazionali della frutta; tutti maschi, tutti ambigui, tutti apparentemente incapaci di capire quanto male facciano le radici, quando bisogna tagliarle .

Terra alta di Cercas, Javier: Un crimine spaventoso sconvolge una quieta cittadina nel Sud della Catalogna: i proprietari dell'azienda piú importante della zona, le Gráficas Adell, vengono trovati morti, con segni evidenti di feroci torture. Il caso è assegnato a Melchor Marín, giovane poliziotto e appassionato lettore, alle spalle un passato oscuro e un atto di eroismo quasi involontario, che lo ha fatto diventare la leggenda del corpo e lo ha costretto a lasciare Barcellona.

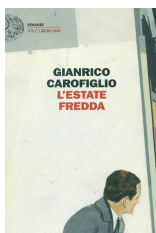
LUCIANA: ha letto molti libri di Andrea Vitali, che consiglia per lo spirito di leggerezza che li caratterizza. Li consiglia.

MARA: ha letto libri polizieschi di Giménez Bartlett e di Alicia di Bussi Michel. Intriganti.

ANGELA: ha letto libri di Carofiglio e *Il coltello* di Jo Nesbø: Harry Hole è di nuovo a terra. Ha ricominciato a bere, e da quando Rakel lo ha cacciato di casa abita in un buco a Sofies gate. Nell'appartamento ci sono soltanto un divano letto e bottiglie di whisky sparse ovunque. Ma Harry non è mai abbastanza sobrio da curarsene. La maledetta domenica in cui si sveglia da una sbornia colossale, non ha il minimo ricordo di cosa sia successo la notte precedente. Quel che è certo, però, è che ha le mani e i vestiti coperti di sangue. Forse, si convince, è diventato davvero un mostro.

16 novembre

L'estate fredda di Gianrico Carofiglio



La novità di questo incontro è senz'altro la modalità on-line resa necessaria in seguito alle disposizioni di legge e la conseguente chiusura delle biblioteche (DPCM del 3 novembre 2020) .

All'incontro su piattaforma meet.google hanno partecipato circa 10 lettori. Nonostante qualche problema di audio e di linea, tutto si è svolto regolarmente grazie alla regia di Giuseppe, che ha accompagnato in ogni passaggio tecnico le partecipanti meno avvezze agli incontri virtuali.

Il libro letto è: *L'estate fredda* di Gianrico Carofiglio, Einaudi Editore per venire incontro alla comune esigenza di letture scorrevoli e distensive.

Ambientato al tempo delle stragi di Palermo, "L'estate fredda" offre uno sguardo pauroso sulla natura umana, ma ci regala anche un protagonista di straordinaria, commovente dignità. E, alla fine, un inatteso bagliore di speranza.

Per la lettura del prossimo mese, Luciana suggerisce di attingere ai titoli citati in ottobre, riferiti alle letture "estive" dei vari partecipanti. In particolare propone: "London Underground" di Don Winslow.

Chiaretta consiglia di leggere "Cambiare l'acqua ai fiori" di Valérie Perrin, ma Monica ricorda che sarebbe difficile recuperare le copie per tutti, visto che è spesso in prestito in tutte le biblioteche; "La danza immobile" di Manuel Scorza; "Lila" di Marilynne Robinson.

Su "*L'estate fredda*":

PAOLA ha apprezzato il linguaggio pacato, ricercato ma non difficile. E' stata una lettura scorrevole e avvincente nella parte dell'interrogatorio al pentito Vito Lopez. Non l'ha convinta invece la trama del giallo, dato che da subito le è stato evidente che il responsabile del rapimento e delitto del giovane Nicola Grimaldi, non era la persona su cui si indirizzavano le prime indagini.

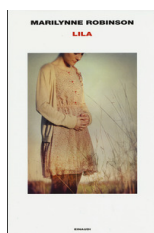
CHIARETTA concorda nel definire il giallo non efficace. Ha trovato al contrario noiosa la lettura del lungo interrogatorio ed ha apprezzato molto il personaggio del maresciallo dei carabinieri Pietro Fenoglio, positivo e in netto contrasto con il suo collega corrotto Guglielmo Savicchio che, da esperienza personale, ha riscontrato estremamente realistico e indicativo di un mondo militare a volte violento e ingiusto.

LUCIANA ha letto con piacere il romanzo, ha apprezzato lo stile narrativo di Carofiglio, si capisce la competenza ed esperienza del magistrato/scrittore.

BARBARA ha giudicato il romanzo prolisso in alcune parti, ma piacevole. L'ha colpita la reazione commossa e realistica del magistrato all'annuncio della strage di Capaci, a sottolineare l'appartenenza dello scrittore all'ambiente della magistratura non solo raccontata.

21 dicembre

Lila di Marilynne Robinson



Lila viaggia leggera: un vestito, un vecchio coltello arrugginito, e un bagaglio di ricordi e delusioni. Non ha mai avuto altro, Lila, nemmeno un nome, prima che, da bambina, una vecchia di passaggio gliene offrì uno per pietà.

CHIARETTA definisce il libro *Lila* indimenticabile. La tecnica narrativa richiede impegno da parte del lettore, ma le difficoltà stimolano. Non c'è infatti un ordine cronologico nella narrazione. La storia di Doll è un amore salvifico, totale, lei diventa una cosa sola con la bimba Lila, la protegge sempre e pensa al suo futuro. Doll si allontana solo quando capisce che sta diventando vecchia e può essere di peso. Lila ha dentro di sé il suo vagabondaggio, in tutta la narrazione rimane la tensione verso il suo vagabondare. L'amore per il pastore è fatto inizialmente di sguardi: i due si riconoscono come due anime innocenti. Il maglione rubato al pastore diviene per Lila lo scialle di Doll.

ANGELA è d'accordo con Chiaretta. Colpisce la migrazione errante tipica degli USA, delle persone, delle famiglie, che le fa spostare in base al clima, ai raccolti e trovare rifugio dove capita. Il libro le è piaciuto molto, l'ha convinta ad approfondire la questione religiosa dei calvinisti.

LUCIANA il libro le è piaciuto molto, non conosceva l'autrice. Paragona Lila ad un gatto selvatico, incapace di una sana socialità, a causa della sua infanzia trascurata e difficile. E' una persona che non si fida e non si lascia mai andare a confidenze personali. Il rapporto con il pastore è un lento crescere e dare fiducia, senza mai abbandonare l'ipotesi di riprendere il suo vagabondare.

PAOLA La colpisce la costruzione del libro, inizio da libro classico: il rapimento di una bambina. Poco oltre la struttura narrativa cambia del tutto, ci sono continui avanti e indietro temporali. Libro molto affascinante e simbolico, pieno di chiavi interpretative. La parte calvinista/religiosa lo appesantisce. Ma anche le parti della Bibbia di Ezechiele hanno un senso nella storia.

PAOLO Gli è piaciuto, lo ha colpito il coltello, unica dote che Lila porta con sé e che rappresenta la sua indecisione tra l'andare e il restare.

MARGHERITA Le è piaciuto, ma lo ha trovato difficoltoso nella lettura e interpretazione.

BARBARA Lettura impegnativa, ha ripreso il libro a mano varie volte. Parti del libro ripetitive e noiose. Lila è un'anima selvatica, con emotività e attaccamento molto personali.

MONICA Il libro le è piaciuto moltissimo, non mette tristezza, non è giudicante. La narrazione non è per niente scontata. E' un libro che parla di "combattenti". Lila ha una personalità sfaccettata, che fa molto riflettere. Il continuo avanti e indietro nella narrazione corrisponde ad un flusso continuo di coscienza. Sguardo interessante sulla crisi economica molto forte in cui gli Usa si dibattevano. Accento molto particolare sul tema dell'"accoglienza", che le ha ricordato la serie televisiva *La regina degli scacchi*.

FRANCESCA Il modo di scrivere le è piaciuto ma la storia non l'ha avvinta, non è stata partecipe. Figure molto particolari e interessanti, con comportamenti privi di clichè .

Paolo propone per il prossimo incontro *In tutto c'è salvezza* di Mencarelli, ma si decide di rimandare questa scelta, data la scarsa possibilità di reperire il libro nelle biblioteche.